

la Repubblica.itUltimo aggiornamento **venerdì 06.07.2007 ore 12.19****WEEK END**

Un po' gioco, un po' sport, un po' caccia all'oggetto misterioso
Ecco il Geocaching, con la guida ai prossimi raduni

Dammi un Gps, ti troverò un tesoro



di ALESSIA PIOVESAN

Il sentiero nel parco dei Sassi di Rocca Malatina è quasi finito e per il Gps mancano solo 20 metri. Il "tesoro", il cache, è vicino, a sinistra. Gabriele, geologo bolognese di 34 anni, segue la freccia. Quello che cerca sta dietro due pietre: una scatolina di plastica con sopra il simbolo del Geocaching (www.geocaching.com), la sua passione "mondiale".

Un po' gioco, un po' sport, un po' caccia al tesoro tecnologica, un po' modo alternativo di viaggiare, il Geocaching è la mania di migliaia di americani che sta conquistando anche molti europei. Per farlo basta un Gps - su Ebay arriva a costare anche meno di 150 euro - e un paio di scarpe comode. Ma soprattutto tanta curiosità e un pizzico di fortuna: il satellite può individuare i punti con un'approssimazione tra i 2 e i 5 metri.

In Italia sono un centinaio gli iscritti che fanno riferimento al sito www.geocaching-italia.com, una community virtuale e reale di persone che si conoscono e si incontrano: i prossimi raduni ("event") saranno il 14 luglio a Longiarù in Val Badia e il 17 luglio a Sabaudia nel Parco del Circeo (altri sono in programma ad agosto e settembre).

Su internet si scambiano geo-esperienze, foto, commenti e soprattutto nascondono e trovano cache. A volte organizzano spedizioni ecologiste per ripulire tutti assieme un luogo bello ma inquinato. Ora hanno creato anche una pagina Wiki (<http://wiki.geocaching-italia.com>), uno spazio internet dove i geocacher possono pubblicare liberamente.

Sono 350 mila i tesori da scoprire sparsi sul pianeta, 1214 solo in Italia, grandi come una scatola di fiammiferi o come un cesto di frutta, appesi con le calamite alle ringhiere, mimetizzati tra gli alberi, in città o in montagna. "I percorsi più complicati a volte sono proprio in città perché non è facile infilare una mano in una grondaia e spiegare alla polizia che si tratta di un gioco", ammette Gabriele.

I cache possono avere caratteristiche diverse e offrono la possibilità di fare viaggi diversi. Ci sono i tradizionali nascosti in un punto che il Gps individua tracciando le coordinate; i multipli dove un cache rimanda a un altro, ogni cache è la tappa di un itinerario spesso circolare, e i misteriosi: per trovarli è necessario decodificare le indicazioni lasciate sul sito da chi li ha nascosti. A volte il possessore del cache può decidere una missione da affidare a chi lo troverà, come portare il

tesoro, che in questo caso si chiama Travel Bug, in tutte le capitali europee o fargli fare il giro del mondo. Il gioco si complica e inizia così un viaggio collettivo dove ogni geocacher fa la sua parte. A sostegno della campagna mondiale contro il diabete, "United for Diabetes", sono partiti Travel Bug che contengono informazioni sui rischi di questa malattia.

In un cache si può mettere di tutto, qualsiasi oggetto o messaggio ci stia nella scatola. Sono banditi droghe, alcol e tutto ciò che può essere pericoloso per persone e ambiente. A supervisionare è il reviewer, il revisore (quello italiano si chiama Kazuma), un geocacher speciale che ha il compito di controllare, accettare o rifiutare cache nascosti.

Il geocacher numero uno è un americano che è arrivato a quota 20 mila ritrovamenti. Gabriele e il suo gruppo G. E. Nicogiorgi (<http://digilander.libero.it/g.e.nicogiorgi/>) sono tra i primi posti in Italia con un bottino di 425 tesori. "E' molto prestigioso trovare per primi un cache - spiega Gabriele - se la tua firma è la prima del registro anche le tue quotazioni salgono".

Nel Geocaching ci sono limiti da rispettare: i cache non si nascondono e si trovano ad ogni costo. Le regole del gioco vietano per esempio di metterli in luoghi pericolosi (a meno di non segnalare il grado di difficoltà o di rischio e la necessità di utilizzare strumenti specifici), di entrare in proprietà private, di posizionare due tesori a una distanza inferiore ai 160 metri. Per il resto, la cartina geografica del mondo è il campo da gioco, dal Perù all'Africa, da Capo Nord ai Fori Imperiali.

Per chi vuole far vedere a qualcuno un posto che ama o visitare in modo nuovo un luogo o un Paese, il Geocaching fa per lui (l'iscrizione sul sito è gratuita). Basta solo ricordare che non sempre la strada più breve è quella giusta. Il Gps traccia la classica "linea d'aria", ma in mezzo potrebbero esserci i Pirenei.

(5 luglio 2007)

Divisione La Repubblica

Gruppo Editoriale L'Espresso Spa - P.Iva 00906801006